

- 2 GIUGNO 2020 -

75° ANNIVERSARIO DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA

Autorità, istituzioni, cittadini di Siena e della provincia, Rivolgo a tutti voi un sentito saluto e un augurio per una buona Festa della Repubblica.

Quest'anno il tradizionale appuntamento con la Festa della Repubblica si presenta ricco di significato poiché abbiamo una maggiore consapevolezza della possibile uscita dalla contingenza emergenziale sanitaria, che ha colpito in maniera ripetuta e drammatica anche il territorio senese.

E per prima cosa consentitemi di ricordare le vittime di questa immane tragedia, le famiglie colpite, i malati, e tutti coloro che hanno lavorato senza sosta e coloro che a causa della grave congiuntura si trovano in grande difficoltà economica o che hanno perso il lavoro.

A tutti va il mio ed il nostro primo pensiero di vicinanza.

Innanzitutto a questo scenario dobbiamo assumere ed io per prima un impegno forte e solenne a che, questa vicinanza, non duri solo il tempo dell'impatto emotivo, ma continui costante e concreto per la durata necessaria al ripristino delle normali condizioni di vita sociale ed economica.

La situazione che stiamo vivendo ci ha reso consapevoli dell'importanza dell'arte del buon governo, del valore dell'impegno civile e dei suoi interpreti.

Abbiamo dimostrato l'amore per il nostro Paese e per la nostra professione a costo anche della vita: pensiamo ai tanti medici e operatori sanitari che in questo territorio hanno lavorato con straordinaria dedizione e alcuni di loro hanno perso anche la vita per il servizio reso.

Pensiamo alla determinazione di tanti rappresentanti delle istituzioni che a tutti livelli e nei diversi settori di competenza hanno esercitato il dovere civico di compiere scelte a volte complesse per il bene della comunità.

Mi riferisco ai Sigg. Sindaci e a tutte le istituzioni locali che si sono prodigati in modo instancabile per la soluzione rapida di problemi in favore della cittadinanza.

Abbiamo potuto contare sulla professionalità degli operatori delle Forze dell'ordine e delle Forze Armate che hanno incessantemente lavorato non solo per assicurare il puntuale rispetto delle disposizioni restrittive sanitarie ma anche per garantire il consueto livello di legalità e di sicurezza interna ed internazionale.

Il lavoro dei Vigili del Fuoco, degli operatori della protezione civile e del volontariato, e qui a Siena, il prezioso aiuto offerto dalle Contrade, ha confermato la sua insostituibile valenza nei contesti emergenziali.

Il leale, talvolta duro, confronto con le associazioni di categoria e le parti sociali in un momento particolarmente complesso per il sistema produttivo, del commercio e del turismo ha costituito sicura garanzia per il sistema delle imprese e per i lavoratori

Lo sforzo fin qui compiuto è stato rivolto soprattutto ad intercettare per tempo e ad anticipare se possibile le criticità che la complessa situazione ha ingenerato e questo sforzo ha rappresentato nella nostra realtà un importante valore aggiunto.

Il mondo dell'Università e della Scuola, particolarmente segnati nei mesi scorsi, ha affrontato sapientemente tutte le complessità del momento con grande impegno da parte dei docenti, degli studenti e direi anche delle famiglie, nell'intento comune di continuare la didattica seppure in condizioni assai complesse.

A tutti va la mia gratitudine per il lavoro fin qui svolto.... Lavoro che è stato possibile grazie ad un'immediata e costante sinergia e ad una straordinaria competenza.

Abbiamo lavorato con passione e con orgoglio e ora più che mai dobbiamo continuare a difendere quel bene comune che è la salute, che il contesto

emergenziale ha trasformato da "bene" individuale quale necessità del singolo di essere curato a "bene" collettivo quale interesse a tutelare una comunità.

Siamo ora proiettati in una fase nuova altrettanto importante. Questa emergenza sanitaria ha sconvolto la nostra quotidianità costringendoci a cambiare le nostre abitudini e a prestare più attenzione al modo di relazionarci con gli altri.

Ma dobbiamo affrontare la nuova condizione con estremo equilibrio e nel rispetto delle regole per il bene della comunità.

Sappiamo anche che l'emergenza sanitaria porta con sé il rischio di una enorme emergenza economica e dunque sociale, dove chi è già in difficoltà finanziaria pagherà il prezzo più alto.

Questo rischio è avvertito da tutti noi, da tanti lavoratori e imprenditori, da tante famiglie che subiscono l'incertezza di punti di riferimento e di prospettive future positive.

Vorrei pertanto cogliere questa occasione oltre che per rinnovare pubblicamente il mio apprezzamento per il lavoro sin qui svolto,.... per suggellare l'impegno che sarà rivolto ai progetti di sostegno e di ripresa per il futuro di questa comunità nella logica del dialogo e della leale collaborazione, dell'affermazione della legalità a tutela del sistema economico e della promozione della coesione sociale.

Solo l'unità di intenti e la sinergica collaborazione tra istituzioni statali e locali, imprese, sistema bancario, associazioni e Forze sindacali, potrà generare una radicale ripresa consentendo di accelerare la ripartenza e riavviare velocemente il circuito virtuoso dell'economia, della socialità e della cultura, senza correre rischi di conflitti sociali o di infiltrazioni della criminalità organizzata.

Solo in questo senso coglieremmo a pieno il monito del Presidente della Repubblica.

Mi appello, quindi, al senso di responsabilità che tutte le forze qui in campo hanno mostrato nell'affrontare questa complessa congiuntura e alla creatività e alla resilienza di questo territorio.

Di fronte a questo scenario dobbiamo chiederci quale possa e debba essere oggi il senso da conferire alla celebrazione della Festa della Repubblica, nel momento in cui appaiono così importanti le prospettive economiche, e siamo ancora una volta chiamati a dare risposte urgenti.

Se è vero che ogni Paese ed ogni comunità trova nel proprio passato e nella propria storia le risorse e le motivazioni per superare i momenti di crisi, allora la Festa della Repubblica è il luogo e l'occasione per trarre nuovi stimoli e fiducia rispetto alla nostra capacità di affrontare e di superare le difficoltà presenti e future.

Il 2 giugno del 1946 rappresenta infatti il momento nel quale il popolo italiano, con il voto referendario, rifondò, nella scelta della Repubblica democratica, l'unità della nazione italiana. Quella scelta e quella rifondazione avvenivano sulle macerie, fisiche e morali, che erano state il risultato e il lascito della guerra mondiale.

Il voto del 2 giugno del 1946 non solo costituì la base per la fondazione della nuova repubblica democratica e costituzionale, ma costituì anche la premessa per la ricostruzione economica, civile e culturale, del nuovo stato, che trovò, a breve, la sua realizzazione in quello che fu a ragione definito il miracolo economico degli anni cinquanta-sessanta.

Un miracolo che fu possibile grazie all'operosità, ma anche all'ingegno, degli italiani. Cultura, lavoro e sviluppo, un trinomio che fu alla base dei successi di allora, e che portò in breve tempo un Paese stremato dalla guerra a diventare uno degli Stati fondatori dell'Europa e ad entrare nel novero dei paesi più industrializzati del mondo.

Un trinomio su cui si deve basare la forza e la fiducia per affrontare le nostre sfide future.

Questa bandiera che oggi abbiamo issato,
commossi per i sacrifici che in suo nome sono stati compiuti,
fieri del passato,
fiduciosi nelle grandi risorse del nostro Paese
determinati a costruire un futuro migliore per i nostri figli,
ci dà la certezza che qualunque tragedia si verifichi, l'Italia intera
risponderà, unita e solidale, all'appello di chi ha bisogno di aiuto:
e posso confermare che questo territorio lo ha fatto anche in questa
occasione emergenziale.

Con la cerimonia odierna vogliamo dunque affermare i valori della dignità
umana e della libertà, della patria e della democrazia.

Valori che vogliamo tramandare nei passaggi generazionali. Ed per questo
che oggi ho fortemente voluto la presenza, in rappresentanza simbolica del
mondo della scuola di due studenti senesi.....

Chiedo a Voi ragazzi, che nella emergenza avete dimostrato grande spirito
di adattamento di fronte alle complessità e alle difficoltà organizzative
imposte dalla pandemia alla crescita educativa e alla socialità, a Voi che
rappresentate la continuità tra passato e presente, di coltivare la memoria
dei valori, di tenere alta e vigile la coscienza secondo gli alti valori e
principi immaginati dai Padri Costituenti.

Con questo spirito, vi consegnerò a breve una copia della Carta
Costituzionale quale testimonianza di gratitudine al vostro impegno e
quale responsabilità solenne di tutti noi per orientare gli sforzi del
prossimo futuro con sguardo attento alle generazioni che ci seguiranno.

Buona Festa della Repubblica